



da noi». E non basta la generosità delle popolazioni direttamente coinvolte, come quella di Lampedusa, a scongiurare «orribili sciagure, vere e proprie stragi di innocenti, vittime di un turpe criminoso traffico» che richiede, quindi, «ben più energici interventi della comunità internazionale». Nessun paese «ricco e progredito economicamente e socialmente può adagiarsi in egoistiche chiusure nazionali». Il messaggio è chiaro.

LA TARGA

Come lo è stato quello sul trasferimento di alcuni ministeri in Brianza, molto propagandato ma su cui non è stato fatto né un decreto (necessità della controfirma del Presidente), né un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Napolitano ha fatto conoscere per tempo la sua contrarietà ad iniziative di questo tipo. E non devono crederci neanche i leghisti, al di là della propaganda, se sulla targa esibita sul palco di Pontida c'era inciso solo lo spostamento del Ministro. Insomma, Calderoli se ne va a Monza. Per uno di Bergamo non è male. ❖

Ora i Liberaldemocratici sono fuori. La forchetta del premier si assottiglia

Alla fine i Liberaldemocratici, abbandonano la maggioranza, che perde quindi 2 voti alla Camera, quelli di Daniela Melchiorre e Italo Tanoni. Lo «strappo», a lungo evocato, si è consumato oggi. Un'altra grana per il premier.

PINO STOPPON

ROMA

Alla fine i Liberaldemocratici, abbandonano la maggioranza, che perde quindi 2 voti alla Camera, quelli di Daniela Melchiorre e Italo Tanoni. Lo «strappo», a lungo evocato, si è consumato ieri nella direzione che ha sancito il passaggio all'opposizione e approvato le dimissioni, già annunciate da tempo, di Daniela Melchiorre dalla carica di sottosegretario

allo sviluppo economico.

E tutto ciò proprio alla vigilia del voto di fiducia sul dl sviluppo, domani alla Camera, e della verifica parlamentare, con la «forchetta» di voti della maggioranza a Montecitorio che scende da 315-313 a 314-312. L'ultima prova squisitamente politica affrontata dal governo, quella del 14 dicembre, vide la maggioranza attestarsi a quota 314, con 311 contrari.

Da allora ci sono state 4 fiducie e la maggioranza ha registrato un tetto che oscilla tra i 313 e i 314 voti (sempre con due astenuti) mentre la maggioranza ha tutte e due le volte incassato 291 no ai provvedimenti. Già oggi si potrà constatare se la maggioranza scen-

derà al di sotto della linea fissata il 14 dicembre e se, effettivamente, i due voti dei Liberaldemocratici si sommeranno a quelli delle opposizioni.

Il centrosinistra al gran completo conta su 304 voti potenziali: Pd 206, Udc 36, Fli 28, Idv 22, Api 5, Mpa 4, più i voti di Giorgio La Malfa, Rolando Nicco e Beppe Giulietti. A questo carniere ora si aggiungono Daniela Melchiorre e Italo Tanoni per un voto potenziale delle opposizioni di 306 voti alla Camera. Rimangono le incognite delle singole posizioni presenti nel gruppo Misto come quella di Luca Barbareschi e di Calogero Mannino. C'è da tener conto anche del voto dei due deputati della Svp che si sono astenuti sia sulla mozione di sfiducia al ministro Bondi sia sul decreto omnibus. Il centrodestra ha mostrato sempre di tenere ma non ha valicato mai il risultato incassato in occasione del no alla richiesta di autorizzazione alla perquisizione per la vicenda Ruby. Quel giorno si arrivò a 315 voti. ❖



Partito Democratico



NOTTE BIANCA DEI DIRITTI SOCIALI

INIZIATIVA NAZIONALE
IN COLLABORAZIONE CON PD ROMA

www.partitodemocratico.it
www.youDEM.it

ROMA 21 GIUGNO 2011

PIAZZA
S. MARIA LIBERATRICE
(TESTACCIO) DALLE 19.00 ALLE 23.30

MED FREE ORKESTRA
TETES DE BOIS
LADRI DI CARROZZELLE
CIAO RINO

LETTURE DI
BEATRICE LUZZI
CONDUCE
CRISTIANO BUCCHI

con Pier Luigi
BERSANI

23 GIUGNO ORE 11,00 PIAZZA MONTECITORIO
MOBILITAZIONE NAZIONALE

Basta tagli, ora diritti! Sussidiarietà, non scaricabarile.
Promossa dal Forum del Terzo Settore e dalla campagna "I diritti alzano la voce"